

La mattina di venerdì 7 aprile a Carpi (MO) nel corso di una perquisizione a casa di Tiziano Rossi la polizia ha trovato 200 proiettili che T. Rossi - ha dichiarato - farebbero parte di quelli trasportati dall'armeria Grandi a saltata a Bologna il 12 marzo e gli sarebbero stati consegnati la sera del 12 all'università nel corso degli scontri.

Da questo episodio sul quale si è subito precipitato il solerte giudice Katalanotti, è scattata una campagna di stampa da parte dell'unità, del Resto del Carlino, del Giornale & C., tendente a presentare Tiziano Rossi addirittura come militante della FEDERAZIONE COMUNISTA ANARCHICA sulla base del semplice fatto che T. Rossi ha frequentato per un certo periodo radio "Louise Michel" di Carpi, che era una struttura di base aperta a tutti i giovani proletari della zona.

Lo scopo di questa operazione stampa è evidentemente quello di creare il terreno su cui far crescere un'ulteriore montatura contro tutti i compagni comunisti anarchici ed in particolare contro il compagno FAUSTO BOLZANI in carcere da agosto, accusato senza la minima prova dell'assalto all'armeria Grandi. * *

In merito a questo episodio intendiamo precisare che T. Rossi NON È MAI STATO MILITANTE DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA ANARCHICA, non ha mai assunto posizioni politiche chiare, non è neppure collocabile nella sinistra rivoluzionaria e nel '77 era iscritto alla F.G.C.I. (Federazione Giovanile Comunista Italiana).

Le dichiarazioni rilasciate da T. Rossi nell'interrogatorio (sostiene di essere partito l'11 marzo da Modena per Bologna insieme ad altri compagni anarchici e di aver visto fabbricare molotov in piazza Verdi nell'aula del C.P.S.) lasciano intravedere come sia possibile da parte degli inquirenti strumentalizzare la sua posizione, particolarmente RICATTABILE, per estorcergli affermazioni di ogni genere utili a prolungare la istruttoria sull'armeria e ad incriminare determinati settori del movimento. Questo è dimostrato chiaramente dalla catena di perquisizioni (senza nessun esito) ed interrogatori effettuata nel Modenese contro i compagni che hanno avuto rapporti con la Federazione Comunista Anarchica. ○ ○ ○

Mentre al processo di Bologna contro i compagni del movimento, la corte respinge la quasi totalità delle richieste della difesa, rifiuta la libertà provvisoria agli imputati, rinnova il mandato di cattura contro il compagno Franco Ferlini; il potere cerca di gestire questo episodio per prolungare l'istruttoria sull'armeria Grandi, respingendo quindi la richiesta fatta da tutto il movimento e dai compagni detenuti di unificazione di tutta l'inchiesta sui fatti di Marzo in un unico procedimento.

Infatti ottenere l'unificazione dell'istruttoria permetterebbe una gestione della difesa dei compagni non tecnica e pietistica, ma POLITICA E DI ATTACCO.

Il vero imputato di questa inchiesta non sono soltanto i singoli compagni incriminati, ma un intero movimento e le sue lotte.

... DALLA TEORIA DEL COMLOTTO ALLE LEGGI SPECIALI

È in atto una svolta repressiva che è già andata molto oltre la persecuzione e lo arresto contro le avanguardie di un movimento come quello di marzo. Oggi lo stato di polizia spinge ancora più a fondo il suo attacco con le perquisizioni a

tappeto, setacciamenti di intere città, incriminazione di centinaia di compagni, coprendosi con la caccia ai "fiancheggiatori del terrorismo".

Parallelamente l'accordo istituzionale tra i cinque partiti (mandato in porto proprio sullo "slogan" della difesa delle istituzioni e dell'innalzamento repressivo) porta alle estreme conseguenze il processo di ristrutturazione che prevede: aumento delle fasce di lavoro nero, riduzione del salario reale, taglio della spesa pubblica, e che non può quindi essere separato dalle misure necessarie a reprimere con la forza ogni opposizione reale dei proletari a questa politica.



Ribaltare il processo significa necessariamente rivendicare il patrimonio di lotte del movimento e avere la capacità di intensificare le lotte rompendo la precaria pace sociale vigente a Bologna.

i compagni comunisti e anarchici

ciclinprop viazambo trentatré bolognatrediciquattrosessantotto